

# VITA DELLA COMUNITA'

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA "SACRO CUORE"



## LA NOSTRA ATTIVITA' ESTIVA 2024

### L'ESPERIENZA DELL' ESTATE RAGAZZI

Il centro estivo (Estate Ragazzi) ha avuto una durata di 5 settimane, a partire dal 10 Giugno fino al 12 Luglio.

Hanno partecipato una media di circa 150 bambini a settimana di età compresa tra i 7 e i 14 anni.

Il tema del centro estivo è stato "The greatest showman", i bambini erano divisi in quattro squadre rappresentate da quattro colori diversi che portavano i nomi dei circhi (Soleil, Nock, Fuentes Gaska e Balkaski). Attraverso i giochi e le attività proposte conquistavano dei punti utili per guadagnarsi la coppa della vittoria. I giochi e le attività sono stati svolti per fasce d'età (1-2-3 elem, 4-5 elem, medie) in modo tale che tutti i bambini potessero giocare e divertirsi senza difficoltà.

Tutte le giornate iniziavano con una scenetta che presentava il tema del giorno e alcuni balli, tra cui l'inno che serviva in particolare per richiamare i bambini dopo il tempo libero.

Nelle giornate del lunedì, martedì e giovedì si svolgevano attività in sede, utilizzando il cortile per i giochi di squadre (ball base, bassa marea, colpisci l'animatore, palla avvelenata...) e i laboratori sportivi (calcio, pallavolo e basket) e gli spazi interni per i laboratori di arte, di teatro e musica. Nel tempo libero i bambini avevano a disposizione i palloni, oggetti circensi (piatti, hoola hoop, zip line..) biliardini, musica, per

poter scegliere l'attività che più li appagava in quel momento.

Nelle giornate del mercoledì invece veniva svolta una gita in un parco cittadino, raggiunto con una camminata a partire dalla sede, anche durante questa giornata i giochi proposti concorrevano al punteggio finale.

Infine il venerdì era proposta una gita fuori città: quest'anno sono state svolte a Peccioli con visita al parco preistorico, a Villa Demidoff a Firenze dove erano coinvolti altri oratori della Toscana, al parco di Gallorose e all'Acquapark di Cecina.

Venerdì 12 Luglio si è svolta per concludere la serata finale. Un evento fatto insieme ai genitori con cena e un gioco finale per assegnare la coppa al vincitore del centro estivo.

*Gli animatori*



## LE ESPERIENZE MISSIONARIE

### Missione Benin

## ALLA SCUOLA DELL'UMILTÀ

“Entrate in punta di piedi con i sandali in mano” Questa è la frase che ci ha accompagnato in queste tre settimane di missione. Quest’ultima si è svolta a Cotonou, in Benin nella comunità delle figlie di Maria Ausiliatrice, salesiane di don Bosco, che sin dal primo istante ci hanno fatto sentire a casa. In questa esperienza siamo stati a contatto con diverse realtà che ci hanno mostrato alcuni aspetti di questa città affascinante e contraddittoria. Una delle realtà in cui abbiamo svolto il nostro servizio è stato all’interno dell’Oratorio Salesiano a Zogbo, quartiere di periferia di Cotonou. Qui abbiamo partecipato alle attività estive proposte, come basket, bricolage, calcio, danza e coro. Sono stati tanti i ragazzi che abbiamo incontrato, con cui abbiamo condiviso momenti di gioco e divertimento. Ci ha stupito come, girando per le vie del quartiere, abitato da tanta povertà, l’oratorio sia uno dei pochi punti di incontro, o forse l’unico, spensierato e gioioso per i ragazzi di Zogbo.

**Quotidianità , complessità , fiducia** queste sono le parole che possono descrivere la realtà del “Foyer Laura Vicuna” presente all’interno della comunità che ci ha ospitato. **Quotidianità:** le ragazze che vengono ospitate qua vivono come una grande famiglia, condividendo non solo i momenti di gioia, festa e fraternità, ma anche, e soprattutto, quelli di fragilità, dolore e difficoltà. **Complessità :** Ognuna di queste ragazze dietro e dentro di sé porta una storia segnata da sofferenza poiché alcune di loro sono vittime di violenza, abusi e maltrattamenti, ma nonostante questo in ognuna di loro si può vedere la forza, la speranza di un futuro migliore e tanto amore. **Fiducia:** le suore all’interno della comunità e tutte le educatrici si prendono cura di loro come se fossero delle figlie, cercando ogni giorno nuove opportunità per provare ad assicurargli un futuro migliore. Sebbene queste ragazze abbiamo una storia passata difficile, con il tempo si affidano e si lasciano amare con coraggio dalle FMA e da tutta la comunità educante. In queste tre settimane abbiamo vissuto con loro momenti di preghiera, gioco, ballo, laboratori di creatività e studio; inoltre non sono

mancati momenti di condivisione dei loro lavori quotidiani, come cucinare, lavare panni e giardinaggio. Queste ragazze, nonostante le difficoltà che hanno incontrato e incontrano ogni giorno nella loro vita, continuano a sognare e si impegnano per realizzare i loro sogni e lo fanno affidandosi totalmente a Maria e a Dio, lasciandoci

senza parole. Nella città di Cotonou si trova il più grande mercato a cielo

---

“-Perché continui a fare quello che fai?”

- Perché?! Sono solo bambine, solo bambine” C.

aperto dell’Africa occidentale, Dantokpa, che con conta circa 20 ettari di terreno. Nel cuore di questo grande mercato si trova la Baraque SOS, non un nome indicativo ma reale. Qui, grazie al lavoro delle assistenti sociali, le bambine che lavorano al mercato tutto il giorno trovano un luogo di riposo, ricreazione, divertimento e spensieratezza. Il nostro servizio qui si è svolto tra danze africane e Danze italiane, braccialetti e perline, tra una partita di wari e l’altra, e disegni a volontà. Le bambine all’interno del mercato lavorano tutto il giorno in condizioni precarie, trasportando sulla testa merci di vario genere e di vario peso, avendo la possibilità di mangiare un solo pasto al giorno. Quando le ragazze varcavano l’uscio di quella porta, era come se avvenisse una magia, gli veniva restituito quello che gli avevano preso: l’essere bambine. Queste sono state per noi degli angeli custodi senza ali, perchè si sono prese cura di noi mostrandoci il loro amore e affetto e proteggendoci, diventando loro le adulte della situazione quando ci è capitato di uscire dalla Baraque per girare il mercato.

Questa esperienza ci ha mostrato le diverse sfumature della missione speciale che questa comunità porta avanti ogni singolo giorno con amore e cura. Ogni sfumatura di questa missione porta per noi un colore diverso: il verde per la speranza, la fiducia e l’immensa fede che si sono percepite in ogni luogo da noi abitato e visitato. Il rosso è il colore dell’amorevolezza dell’affetto, del bene che aleggia sopra la città di Cotonou; il rosa è stato per noi il colore della cura, dell’attenzione e del riguardo avuti nei nostri confronti; il giallo descrive pienamente la gioia, l’entusiasmo e la serenità che hanno caratterizzato queste 3 settimane;

il viola è stato il colore dell'umiltà e della semplicità della gente che vive lì, ma anche del sacrificio e della difficoltà che abbiamo incontrato in questa esperienza. Tutte queste sfumature si uniscono ad un filo: Il filo d'oro. *“Questo filo d'oro, desiderio di Dio, è Dio. È lo sguardo della guida che guarda all'insù, è la preghiera di chi si sente piccolo, chi si sente peccatore, è lo sguardo verso i ragazzi che conduce, è lo sguardo verso i poveri che vuoi aiutare, è lo sguardo d'amore”*.



Giulia Sorrentino

## Missione Taranto

### DALLA STRADA AL PARADISO

“Li avete sempre con voi” (Mc 14, 7), si intitolava così il sussidio che ci ha accompagnato in questa nostra esperienza missionaria nel quartiere Paolo VI di Taranto: Gesù ci dice che i poveri sono davvero sempre con noi, in ogni momento, specialmente nel nostro cuore ma questa presenza non deve limitarsi ad una retorica che resta in astrazione e parole.

È dunque esemplificativa l'esperienza missionaria a cui siamo stati **chiamati**: un'attività di animazione di strada, condotta con l'obiettivo di tentativo di portare la gioia e il sano divertimento dell'oratorio per le strade del quartiere di Paolo Sesto.

Ad aprirci concretamente la strada, la comunità di FMA che vive e opera nel quartiere: una piccola grande presenza di una luminosità stupefacente formata da due **donne consacrate**: suor Maria Rita e suor Maria con cui abbiamo lavorato e che ci ha indicato come zona di particolare interesse il Piazzale Nenni a Paolo VI.

Una **luce che non brucia ma che al più fa ardere** come il sole sono queste suore che sfidano gli occhi minacciosi di chi sa che la loro opera ha il potenziale di svuotare i vivai della malavita, di chi sa che l'Amore libera mentre loro vogliono persone schiave della loro povertà. Queste donne sfidano il caldo, l'imbarazzo, le minacce, gli scontri fisici e verbali, tutto ciò per far scendere dalle loro case-celle questi giovani dai cuori ancora incorrotti, ancora permeabili all'amore.

Tutti i ragazzi vivono situazioni molto complicate, **vittime innocenti** della cultura mafiosa che pervade le strade del quartiere. Nonostante tutto ciò, la cui narrazione è chiaramente necessaria per comprendere il contesto di questa esperienza e le sue dinamiche, abbiamo assistito a tanti **miracoli**: nel concreto, abbiamo organizzato un oratorio di strada nella sua forma più semplice e concreta: andiamo in piazza la mattina, facciamo scendere i ragazzi e giochiamo **con loro a casa loro** - ovvero per strada -.

I ragazzi di Piazzale Nenni sono davvero speciali: nonostante vivano situazioni estremamente di estremo disagio e povertà, delicate e precarie - o forse proprio grazie a ciò -, si sono subito affezionati a noi apprezzando profondamente il nostro **stare con loro**: “La familiarità porta amore e l'amore porta confidenza” ci avrebbe detto Don Bosco ricordandoci che solo così saremmo stati capaci di **sussurrare ai cuori** di questi giovani che il Signore ci ha fatto la grazia d'incontrare.

Siamo assolutamente consapevoli dell'esperienza meravigliosa che abbiamo vissuto e che oggi accende nei nostri cuori e quindi nel cuore della comunità molti interrogativi che ci invitano a discernere cosa il Signore desidera dalla nostra bella casa.

Ringraziando il Signore per averci assistito ogni giorno bisogna evidenziare come il movimento non sia stato solo il nostro **“dall’oratorio alla strada”** ma, come tanti giovani entrati a Valdocco, abbiamo assistito a tanti ragazzi passare **“dalla strada all’oratorio”** e chissà, magari un giorno, al **Paradiso**.



*Marco Melis e Matteo Alongi*

## **LE ESPERIENZE DEI GRUPPI FORMATIVI**

### **Gruppo Nazareth e Gerico**

Nella seconda settimana di giugno circa 25 bambini e bambine dei gruppi Nazareth e Gerico, di 7 ed 8 anni, si sono ritrovati a conoscere Gesù fuori dalle mura dell’Oratorio, nella casa parrocchiale del Gabbro.

Il tema del campo era ispirato al noto film Disney “Il Re Leone” e i nostri amici sono stati divisi in quattro gruppi rappresentati da alcuni buffi personaggi che li hanno accompagnati per tutti e quattro i giorni dell’esperienza

Per primo è arrivato il gruppo Gerico, che ha avuto due intere giornate per esplorare la bellezza del Battesimo e l’importanza del Rispetto. Al terzo giorno si sono uniti anche i Nazareth dove hanno potuto apprendere il valore dell’Amicizia grazie all’aiuto di alcuni giochi e attività condotte dai nostri giovani animatori salesiani. Per tutto il campo i gruppi sono stati accompagnati nella preghiera da Don Gino, che ha condiviso con loro alcune

riflessioni ed ha celebrato la Santa Messa il sabato sera.

In quei giorni hanno quindi imparato che c’è bellezza anche nel servire gli altri, non solo nell’essere serviti, che un paio di balli al mattino danno la giusta carica per iniziare la giornata e che ridere e divertirsi è più bello se lo condividi con gli altri.

Il quarto ed ultimo giorno, infatti, sono state coinvolte anche le famiglie e dopo un abbondante pranzo condiviso tutti sono stati travolti dalla gioia dei più piccoli e si sono uniti per ballare con loro, festeggiando le nuove relazioni nate da questa piccola umile convivenza.

*I catechisti e gli animatori*



### **Gruppo Emmaus, Tabor e Savio 1 e 2**

Si è svolto a Torriglia quest’anno, in provincia di Genova, il campo che ha visto protagonisti i ragazzi dei gruppi di catechesi dalla quarta elementare alla seconda media, come sempre un campo all’insegna del gioco, del divertimento, della condivisione e della preghiera.

Per i ragazzi della fascia elementari abbiamo, attraverso la storia del film WISH affrontato i temi dell’amicizia, della diversità e di come la comunità e l’unione aiutino a riconoscere e realizzare i propri sogni mettendoli a servizio degli altri.

Dopo un anno passato a parlare dei sette comandamenti, per la fascia delle medie abbiamo

approfondito, ritirandosi sul "monte di Torriglia", i primi tre comandamenti per avvicinarci di più a Dio.

I ragazzi soprattutto sono stati coinvolti con giochi e attività insieme per far vivere un vero e proprio clima di comunità, non sono mancati quindi i giochi, i servizi, le serate divertenti e la veglia di adorazione e preghiera vissuta dai ragazzi insieme; per i ragazzi delle medie poi abbiamo proposto un momento più particolare, facendo passare del tempo ad ognuno individualmente davanti al Santissimo durante le ore notturne, un momento di preghiera intenso che si è concluso con la celebrazione mattutina della Messa.



Un ringraziamento particolare va a don Santino che ci ha accompagnato in questa settimana, e ai cuochi che ci hanno deliziato e coccolato!!! Arrivederci al prossimo anno!

*I catechisti e gli animatori*

## **Gruppo Savio 3 e biennio**

*"Il Signore vi parlò dal fuoco; voi udivate il suono delle parole ma non vedevate alcuna figura: vi era soltanto una voce. Egli vi annunciò la sua alleanza, che vi comandò di osservare, cioè le dieci parole, e le scrisse su due tavole di pietra."*

I 10 comandamenti, questo il tema che ha accompagnato i ragazzi del gruppo Savio III e del Biennio impegnati in quel di Torriglia. La riscoperta di un vecchio patto di alleanza fra noi ed il Signore, avvenuta attraverso riflessioni personali, momenti di condivisione che hanno portato i ragazzi ad interrogarsi sul significato di queste 10 parole, analizzandole da una prospettiva diversa da quanto fatto in precedenza e contestualizzandole ai giorni nostri.

Non sono mancati ovviamente i momenti di svago, i giochi pomeridiani e le serate, così come il tempo dedicato alla preghiera che scandiva il ritmo delle nostre giornate.

L'appuntamento è al prossimo anno con ancora la sensazione del calore del falò dell'ultima sera sulla pelle arrossata del viso e nella testa il ritornello:

*Come è bello il mondo insieme a te  
Mi sembra impossibile che tutto ciò che vedo c'è  
Da sempre, è solo che io non sapevo come fare.*

*Gli animatori*



## Gruppo Triennio

“Laudato si’, mi’ Signore!” Così pregava San Francesco d’Assisi nel suo Cantico delle Creature. Il vero significato di queste parole è ciò che i ragazzi del gruppo triennio hanno provato a scoprire durante il loro campo ad Assisi.

In quattro giorni, i ragazzi con i loro animatori hanno ripercorso la vita di San Francesco e Santa Chiara, attraverso la visita dei luoghi più significativi della loro storia, come la Basilica di San Francesco, San Damiano e l’Eremo delle carceri.

Trovarsi fisicamente nei luoghi in cui Chiara e Francesco hanno vissuto ha permesso ai ragazzi di sentire molto più vicini e “attuali” i loro insegnamenti, spingendoli ancor più a viverli nel loro quotidiano.

Nell’occasione, il gruppo triennio ha avuto modo di conoscere meglio e approfondire anche la figura di Carlo Acutis, un giovane da pochi anni venerato come beato, le cui reliquie sono conservate nella chiesa di San Ruffino e nel Santuario dell’Espoliazione.

“La conversione, l’incontro con l’altro che trasforma il cuore, la perfetta letizia”: sono solo alcuni dei temi affrontati nelle riflessioni personali dei ragazzi, nel loro cammino tra i luoghi più simbolici della storia francescana. Tra momenti di deserto e preghiera non sono però mancate le occasioni di svago e divertimento, che hanno visto gli stanchi pellegrini cimentarsi in cacce al tesoro al buio, camminate, canti e scherzi vari.



*Durante il campo ad Assisi i ragazzi possono davvero dire di fatto esperienza di Francesco come modello e maestro nella ricerca della pace, della salvaguardia della natura e della promozione del dialogo con tutti gli uomini!*

*Gli animatori*

## LE ESPERIENZE DEI GRUPPI SCOUT

**RN24\_Co.Ca**

Route nazionale 2024: “Felici è quando si è nel cuore di qualcun’altro “ (R. Vecchioni)

“Se non lasciamo il mondo migliore, sarà peggiore. Segnato da ingiustizie inaccettabili di cui non vogliamo lasciare ad “altri” la soluzione”.

Con queste parole il Cardinale Zuppi ha concluso i



quattro giorni (22-25 agosto 2024) della Route Nazionale per Comunità Capi (RN24) “Generazioni di Felicità”.

Quattro giorni di incontri, confronti e formazione, dove 9 capi del nostro gruppo scout del Livorno 2, insieme ad altri 18000 capi provenienti da tutte le regioni d’Italia, si sono interrogati sulle sfide future che l’associazione dovrà anzi deve saper affrontare.

La splendida Verona e il parco di Villa Buri hanno fatto da cornice all’evento permettendoci di “invaderle” per poterne assorbire la magia e le bellezze.

Ospiti e relatori dal mondo della politica, del volontariato, del clero sono stati presenti alle 16 tavole rotonde incentrate sugli 8 temi proposti:

- FELICI DI VIVERE UNA VITA GIUSTA
- FELICI DI PRENDERSI CURA E CUSTODIRE
- FELICI DI GENERARE SPERANZA
- FELICI DI FARE ESPERIENZA DI DIO
- FELICI DI ESSERE APPASSIONATI
- FELICI DI LAVORARE PER LA PACE
- FELICI DI ESSERE PROFETI IN UN MONDO NUOVO

Tutto questo ma non solo: le serate pensate e realizzate non solo per “essere felici nello stare INSIEME” ma anche come luogo di preghiera e di riflessioni.

Siamo tornati nella nostra Livorno con più domande che risposte ma consapevoli che l'entusiasmo generato in noi da questo evento non deve essere disperso ma deve essere messo frutto per i nostri ragazzi.

Facciamo nostro il mandato che ci è stato affidato dai presidenti del Comitato Nazionale AGESCI “È il nostro momento, la felicità è il nostro presente e il nostro futuro. Tocca a noi.

La Comunità Capi

## LUPETTI

Durante le nostre VDB il nostro branco ha partecipato e vissuto diverse attività entusiasmanti. La settimana è iniziata con un viaggio tranquillo, almeno fino a quando non siamo scesi dal pullman, lì è cominciato il primo piccolo ostacolo, una camminata che ha visto in faccia i nostri fratellini e sorelline ma che hanno superato a testa alta. Le giornate si sono susseguite iniziando con gite a osservatori astronomici, dove i ragazzi hanno potuto esplorare le meraviglie del cielo con l'aiuto di chi ci ha seguito. Nei vari pomeriggi, si sono svolti tornei di manestro, che hanno garantito ore di divertimento e competizione amichevole. Senza contare tutte le fantastiche specialità del branco, ognuno dei ragazzi ha saputo coinvolgere tutto il branco e siamo riusciti a fare vivere tutti le varie specialità, anche quelle che erano state organizzate da altri. Siamo sempre stati accompagnati dal signore grazie a Chill che come ormai da prassi, ci aiutava nella preghiera e riflessione quotidiana. Alla sera il silenzio dominava, o quasi,



spesso avevano dato tutto e non rimaneva forza o voglia per chiacchierare ma qualcuno pieno di energie rimaneva ogni tanto. L'ultimo giorno siamo stati felici di accogliere i genitori che hanno condiviso con noi il momento finale di queste VDB creando un clima di comunità che come sempre, punta a migliorare in presenza e partecipazione. Con la finale consegna delle specialità e premi importanti come il totocacca le nostre VDB si sono concluse fornendo molti spunti per il branco di domani.

I Vecchi Lupi

## REPARTO

“Tu chiamale se vuoi emozioni”, è questa l'ambientazione scelta dai nostri ragazzi che ci ha accompagnato per ben dieci giorni nel nostro campo estivo nei pressi del paese di Piandelagotti (Modena)”.



“Gioia”, “Rabbia”, “Paura”, “Disgusto” e “Tristezza” ci hanno aiutato a costruire il nostro “quartier generale” delle emozioni. I primi giorni avevamo una sola emozione dominante, ma piano piano, grazie ai personaggi, la vita di squadriglia, la vita di reparto e il percorso di catechesi, siamo riusciti ad aprirci anche ad altre emozioni e sensazioni, che solo vivere un campo può dare. Il percorso di catechesi, parte integrante delle nostre giornate, metteva in risalto alcuni episodi della vita di Gesù caratterizzati da un'emozione di giorno in giorno diversa. È stato un campo molto faticoso ma anche entusiasmante, che i nostri ragazzi hanno vissuto intensamente e sempre col sorriso sul volto, facendo fronte alle piccole difficoltà che si venivano a creare, e cercando di rafforzare i loro rapporti, grazie anche alle missioni di squadriglia a all'uscita di reparto. Questo campo ha regalato a loro esperienza ed emozioni che siamo sicuri ognuno porterà con sé.

I Capi del Reparto

## CLAN

Una settimana di viaggio dove i membri del clan del nostro gruppo scout del Livorno 2 hanno affrontato gli impervi percorsi delle Dolomiti di Brenta.

Partiti dalla stazione di Livorno per arrivare a Trento e successivamente Madonna di Campiglio, tappa iniziale della nostra route, dove abbiamo riposato il primo giorno.

Il secondo giorno comincia con un tranquillo viaggio in cabinovia fino allo Spinale e da lì su in salita fino al passò Grosté e una conseguente discesa fino a malga Flavona, dove abbiamo passato la notte.

L'indomani ci siamo diretti fino al Passo della Gagliarda per poi scendere verso il paese di Andalo, obiettivo della nostra terza tappa. La pioggia dirompente ci ha



dato qualche difficoltà ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Il quarto giorno i nostri r/s sono andati in hike. Sicuramente questa esperienza gli ha permesso di crescere, rafforzare i loro legami e la nostra comunità. Al loro ritorno il giorno dopo sono stati accolti dai capi con un caloroso benvenuto, dopodiché ci siamo apprestati a riprendere il cammino. Abbiamo passato la notte a El Cason.

Il sesto giorno ci siamo incamminati verso Trento, su un percorso in piano sulle sponde dell'Adige, a stretto contatto con la natura.

L'ultimo giorno ci siamo alzati all'alba per prendere parte alla "cerimonia della partenza", un momento carico di emozioni dove si salutano i membri dell'ultimo anno di clan. Dopo questo coinvolgente momento e aver salutato i partenti il resto del clan ha continuato il suo viaggio portandolo alla sua conclusione a Livorno. Questa route ci ha lasciato pieni di esperienze e ricordi e ci ha anche aiutato ad unirci ancor di più come gruppo.

Il Clan

---

## **L'ESPERIENZA DEL PELLEGRINAGGIO A VALDOCCO**

*Il 6-7-8 settembre, con un bel gruppo di famiglie della nostra comunità, ci siamo recati in*

*pellegrinaggio a Valdocco, sulle Orme di Don Bosco, per conoscere come sono nati e poi si sono realizzati, i sogni avuti fin dall'infanzia.*

*Prima tappa, Colle Don Bosco, dove abbiamo assaporato l'aria di famiglia, quella famiglia in cui Giovannino è nato e i sogni cominciavano a farsi presenti nella sua vita. Poi Valdocco a Torino, città nella quale i suoi sogni si sono realizzati, anche grazie alla sua fede, l'amore e il carisma. E' andato incontro a tanti giovani persi, disorientati, sfruttati, che in quel contesto temporale erano lasciati a loro stessi. Dalla tettoia di casa Pinardi, Don Bosco ha creato un luogo dove tantissimi giovani si sono sentiti amati, considerati, aiutati nella loro crescita di uomini. Abbiamo poi visitato la casa museo di Valdocco e scoperto, con l'aiuto di una guida, come era vissuta ai tempi di Don Bosco. La visita a Valdocco non poteva che concludersi con la celebrazione della S. Messa in basilica, davanti allo splendido dipinto di Maria Ausiliatrice, sognato dallo stesso Don Bosco.*

*Ultima tappa del nostro pellegrinaggio, Mornese, città natale di suor Maria Domenica Mazzarello cofondatrice, insieme a Don Bosco, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Visitando i luoghi nei quali visse insieme alla famiglia e la casa nella quale scelse di vivere dedicandosi anima e corpo alla cura delle giovani ragazze, abbiamo riscoperto l'essenza di una vita semplice fatta di preghiera, lavoro, famiglia.*

*Rientriamo portando con noi l'entusiasmo, il coraggio e la voglia di sognare di Don Bosco e Madre Mazzarello.*

Serena e Alessio

